

INSEKZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.50 - Pagina di testo 1.00 - Cronaca L. 1.30 - Pubblicità in abbonamento 4.50 pag. L. 0.40 - Pagina di testo L. 0.50 - Cronaca L. 1.00 - Necrologie L. 1.00

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

PRATA DI PORDENONE

Tanto per chiarire, ma seriamente

«La Bandiera Bianca» del giorno 20 p. p. mese in un suo articolo intitolato: «Tanto per chiarire», intacca con leggerezza gli impiegati di questo comune, o alcuno di essi, di aver maneggiato in uffici superiori, con deplorevoli suffragi, per far obbligar il sindaco a firmare, contro sua coscienza, una richiesta di permesso di festa da ballo, in occasione della sagra annuale di S. Simone.

Il sottoscritto, affinché la popolazione del comune non abbia a formarsi un concetto errato sulla condotta di tutti gli impiegati, tiene a dichiarare che né il sottoscritto né gli altri impiegati si sono minimamente occupati della questione, bensì fu il V. Presidente del comitato pro monumento ai Caduti che non potendosi capacitare del rifiuto del sig. Sindaco, si recò dal sig. R. Sottoprefetto a chiedere direttamente la concessione; concessione che, dopo assunte informazioni personali anche al sig. Sindaco, credette opportuno accordare.

Gli impiegati conoscono perfettamente i loro doveri e mai si sono arrogati diritti e mansioni che la legge loro non concede, come invece lo hanno fatto mediante pressioni, tanti altri cittadini, che non rivestono altra carica che di appartenere ad un partito. L'egregio corrispondente sollecitò pure i consiglieri a far interpellanze sull'argomento, ed altri fecero pur giungere reclamo a chi di diritto; gli impiegati del Comune, forti nel sempre spassionato adempimento dei loro doveri e nella loro rettitudine nell'esecuzione dei doveri stessi, sono sempre pronti ad dimostrare che la loro condotta ed i loro operati rispondono perfettamente agli obblighi inerenti al posto che occupano.

Può il sottoscritto affermare che il permesso venne rilasciato direttamente dal R. Sottoprefetto, senza che il sig. Sindaco abbia apposta la sua firma di pure favorevole e sulla domanda. Nel riguardi della concessione per sapere se l'autorità politica ha fatto o meno il suo dovere, rimando il sig. corrispondente della «Bandiera Bianca» a leggere attentamente la legge sulla pubblica sicurezza, il regolamento relativo e le istruzioni inerenti in materia emanate dal ministero degli interni e dalla R. Prefettura.

Franco Chiaradita seg. C.le

In risposta

Sulla «Bandiera Bianca» di domenica u. s., il rev. vicario mi consigliava e far pubblicare una sua lettera che mi indirizzò durante la guerra e che riguardava il suo internamento.

Non posso aderire alla richiesta del parroco, poiché non solo quella lettera, ma tante altre mie cose personali e a me più care della lettera stessa, dovetti perdere in conseguenza delle disavventure della guerra.

Se il documento in parola (chiamandolo pur documento) fosse in mio possesso lo farei pubblicare senza tanti complimenti.

A scanso poi di equivoci e perché la popolazione del paese di qualsiasi «etnia», non abbia a formarsi un concetto errato sul mio conto, dichiaro di essere completamente estraneo alle polemiche sorte in questi ultimi tempi a Prata.

Amo il quieto vivere (che in guerra ne ho patito abbastanza) e perciò non intendo di immischiarmi in questioni delle quali non conosco né principio né fine. Lo ripeto: io non c'entro né in arte né in parte.

Valgano queste poche parole a chiarire anche qualsiasi dubbio che potesse essere caduto su di me, e a rispondere, se del caso, alla domanda in calce all'articolo del parroco, domanda che potrebbe nascondere in sé qualche cosa di ambiguo.

Infine: la politica e le polemiche non fan per me.

Luigi Boer impiegato

POZZUOLO

Assegni ad agricoltori ex combattenti della provincia

per un corso di agricoltura

Presso la nostra R. Scuola pratica di agricoltura sarà aperto un Corso invernale di istruzione teorico-pratica per gli agricoltori della provincia, nell'intento di diffondere tra essi metodi razionali dell'agricoltura e la conoscenza delle principali industrie agricole, e di porli così in grado di assumere nelle aziende dell'Ufficio di gestaldi o fattori, e di capi operai. Il corso avrà la durata di circa giorni 80 e inizierà il 9 gennaio prossimo.

Esso comprenderà insegnamenti sulle più importanti coltivazioni erbacee ed arboree, sulla pastorizia e sulle industrie rurali, ed esercitazioni pratiche sulla tenuta dei settimanali e di altri libri di contabilità; sull'uso dei più recenti strumenti agrari, sulle potature, ecc.

L'Opera Nazionale per i combattenti istituisce dieci assegni di lire mille ciascuno, per consentire ad altrettanti agricoltori ex combattenti non residenti in Pozzuolo né nelle immediate vicinanze, di seguire il corso anzidetto. Gli assegni saranno corrisposti in rate settimanali, posticipate, in ragione di lire 10 al giorno. All'atto della partenza dalla direzione della scuola, ciascun aggiudicatario riceverà lire 50, e al termine del corso, altre lire 150 per le spese di viaggio e a titolo di avviamento.

Sugli assegni però saranno effettuate trattenute in corrispondenza dei giorni di assenza dalle lezioni. Gli allievi che, a giudizio della direzione della scuola, non dimostrino di seguire il corso con sufficiente diligenza e profitto o comunque non si conformino alle disposizioni del regolamento disciplinare della scuola medesima saranno dimessi, perdendo ogni diritto ad ulteriori corrispositi.

Coloro che aspirino al conseguimento di uno di tali assegni, dovranno far pervenire entro il 31 corrente, all'Ufficio di assistenza per i combattenti in Udine (piazza 26 luglio casa dei combattenti) in piezo raccomandato, domanda in carta libera, corredata dai documenti richiesti, si può avere l'elenco all'Ufficio medesimo.

L'aggiudicazione degli assegni sarà fatta da una speciale commissione costituita di intesa con l'Ufficio di assistenza per i combattenti in Udine e con la R. Scuola pratica di agricoltura.

Non saranno prese in considerazione le domande che pervengono oltre il giorno 31 corr.; come pure non sarà tenuto conto delle domande che all'atto dell'invio, non siano state corredate di tutti i documenti prescritti.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Medaglia di argento al valore

Domenica, in forma solenne fu consegnata la medaglia di argento al valor militare alla famiglia del sergente maggiore Fabio Maurizio, che si trova attualmente emigrato negli Stati Uniti d'America. Alla presenza delle autorità Comunali, rappresentanze degli ex combattenti e numeroso pubblico, disse belle parole il conte Giuseppe di Colloredo Melis, maggiore del R. Esercito presidente onorario della locale società ex combattenti esaltando il valore dei tanti gloriosi eroi e bollandi con frasi roventi l'accaparramento di decorazioni ed onorificenze per parte di tanti che poco o nulla fecero per la guerra. Il suo bel discorso fu applaudito. La famiglia del decorato offrì un rinfresco. Vaghi le nostre più fervide congratulazioni al bravo sergente maggiore al valoroso nostro Maurizio Fabro, fino nella lontana America, coll'augurio che la fortuna l'assista in modo che egli possa farsi una posizione degna del suo valore e della sua attiva intelligenza.

Ecco la motivazione della medaglia di argento concessagli:

Comandante di un plotone esploratori, mostrò grande slancio e coraggio in successive azioni, nell'ultima delle quali, recatosi insieme ad un ufficiale di artiglieria e piazzare un telefono sotto i reticolati nemici, rimaneva ferito. Ciononostante restava sul posto finché ebbe completamente assolto il compito affidatogli. Monte Saluglio 11 settembre 1918.

S. PIETRO AL NATISONE

Sussidio ministeriale

per il vivaio fruttiferi

Al prof. Musoni è pervenuto un telegramma del gr. uff. Luigi Sutilini, capogabinetto di S. E. l'on. Raineri, con il quale gli si annunzia che il governo ha concesso alla Cattedra ambulante di Cividale lire 8000 per il mantenimento del vivaio di piante fruttifere di S. Pietro al Natisone.

La notizia è stata qui accolta con immenso piacere.

«LA PATRIA DEL FRIULI» fa vendita a CORNIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molteni.

Vecchi eroi friulani Sebastiano De Luca di Pordenone nella ritirata di Napoleone della Russia

A conforto ed orgoglio del nostro Friuli crediamo interessante riportare da una narrazione della ritirata di Napoleone in Russia nel 1812, questo particolareggiato racconto nel quale un nostro friulano appare circondato dall'aureola degli eroi, mentre la luce della gloria splende anche sui compagni suoi — tutti italiani — nella disperata lotta per aprirsi un varco al ritorno in Patria.

«Crederei di mancare ad uno dei più sacri doveri, se non consacrai su queste pagine una nota al valoroso Sebastiano De Luca di Pordenone, capitano di vascello e cavaliere della Corona Ferrea».

Questo prode era in mia compagnia. Egli vedeva che ad ognuno di noi mancava tutto l'occorrente: per cui decise, senza dare a conoscere la sua intenzione, di abbandonare il mio distacco onde procurare per sé e per i suoi compagni qualche alimento. Verso le ore sette della sera dal 19 al 20 novembre 1812, egli, con molti intrepidi soldati, si allontanò ponendosi fuori di strada.

Dopo di avere percorso quelle impraticabili vie, presso le ore otto e mezzo il nostro De Luca fu dalla fortuna favorito: poiché nell'interno di quelle boscaglie rinvenne un gruppo di capanne da poco abbandonate. Allora egli si diede tutta la sollecitudine all'uopo, e dopo le più esatte indagini, trovò della farina d'orzo, nonché del pane, ed alcuni pezzi di carne affumicata.

Così egli ed i suoi compagni d'infortunio si cibavano. — In seguito risolsero di scegliere quel pericoloso luogo per passarvi la notte. Accesero un gran fuoco, e, presi dalla stanchezza delle trascorse giornate, non tardarono ad addormentarsi nel profondo sonno e rapide passarono alcune ore. Quando, dopo la mezzanotte si svegliarono percosi da un insolito calpesto, trasalirono — ma l'intero rumore era dei nostri compagni, che anch'essi erano per lo stesso motivo dal loro corpo tenuti. Ed ecco che il De Luca si vide, contro ogni sua aspettativa, rinforzato da quaranta e più combattenti, di modo che egli non temeva più le sorprese dei Cosacchi. Tutti d'accordo di partire, ma di non rendersi in poter del nemico, che per un'altra volta avrebbe avuto la nostra ritirata, e verso le ore 6 erano in cammino.

Come l'aurore era per ammannare la vettura del giorno 30 novembre, il nostro De Luca si svegliò e chiamò i compagni, affinché si mettessero in marcia; ma tutti non era dell'egual parere, sembrando a molti troppo di buon'ora. Perciò il nostro cavaliere faceva loro conoscere che al più piccolo ritardo, correrebbero l'imminente pericolo di esser presi dall'inimico; se non che alcuni ritenevano costantemente che dietro di loro ci fossero i corpi del maresciallo Ney, e del maresciallo Davoust. Il nostro capitano insisteva nel suo saggio divamento, anzi con le più persuasive parole, animava i soldati, acciò che abbandonassero quel pericoloso soggiorno. Finalmente la sua imperiosa voce fece effetto sull'animo di coloro, perloché si decise di tutti a proseguire la ritirata, e verso le ore 6 erano in cammino.

Non avevano per ancor fatto due miglia italiane, che dovettero attraversare una folissima selva, la quale però li assicurava da qualche inaspettata sorpresa della cavalleria nemica; quando i nostri addirono un incessante romoreggiare di artiglieria che dall'eco veniva replicatamente ripetuto e che faceva rimbombare di spaventevole tuono tutte le circonvicine foreste. Difatti erano i summenzionati corpi di Ney e di Davoust, che dietro di loro andretreggiando, accanitamente combattevano per aprirsi il varco al proseguimento della ritirata. Nello stesso tempo il De Luca fece uscire i suoi dalla foresta; ma non erano ancora tutti sorti che scoppiò un d'un promontorio alla sua destra una vedetta a cavallo, e mentre stava contemplandola, ne scoppiò un maggiore numero.

Allora il nostro capitano spiegò tutta la più raffinata tattica militare. Ma, sgraziatamente, alcuni dei suoi militari non lo volevano imitare, ed erano disposti ad abbassare le armi. In quel punto il celebre De Luca si pose alla loro testa, e si mostrò irremovibile nel suo divamento, esclamando in pari tempo: «O dunque, qual'è la comune intenzione? Sareste voi forse risolti ad abbassare le armi? — O no? — Se mai nel numero dei soldati che alla mia custodia si sono affidati, ve ne fossero di tali che conoscessero il timore, si rendano pure: ma tutti quelli che sono dall'onore guidati, mi seguano!».

E per soggiungere vivamente: «Amici, se mai il destino ne facesse cadere nelle mani dei nostri nemici, qual compenso avremo noi acquistato dopo tante superate difficoltà? — Altro non potremo aspettare che la morte, o una pessima schiavitù; condotti, come tanti altri nostri compagni, nel fondo della Siberia, là di giorno in giorno agonizzanti, dovremo aspettare una orribile morte! No, coraggio, amici, coraggio! noi siamo sicuri di vincere questi sciagurati nemici: ed il nostro valore ci aprirà trionfalmente il varco al proseguimento della nostra ritirata!».

Non aveva per ancor il De Luca terminato di pronunciare il suo energico discorso, che con somma sorpresa si vedono di ogni lato chiusa la via da una moltitudine di Cosacchi, i quali, colle clamorose loro grida di: «Ovra! Ovra! Ovra!» intimavano ai nostri di abbassare le armi. — Il prode De Luca, stette immobile contemplando quei Cosacchi, che da ogni parte a grosse orde sboccavano da quelle boscaglie; quando s'accorse dell'opportuno momento, di grande carriera si slanciarono sopra la sua truppa; se non che il bravo capitano fece formare dai suoi un carro, e quei cavalieri — in cambio di continuare la loro carica — voltarono briglia e si diedero a vergognosa fuga.

Altra turba di Cosacchi subentrò, per cui i nostri guerrieri si ritrovavano da ogni parte avviluppati. Allora decise di guadagnare un vicin bosco, formandosi in due file, a guisa di bersaglieri, ma quelli che erano alla coda non potevano tanto facilmente arrivare al bosco suddetto e dovettero far fronte a quelle orde, mantenendo un vivissimo fuoco; la qual cosa nell'urgente tempo proteggeva i compagni i quali si erano di già inoltrati nel folto delle piante, costringendo con nutrite scariche a volontà, il nemico a indietreggiare. Questi però non tardò ad accorgersi che l'intenzione del nostro De Luca era di continuare la ritirata; e perciò i Cosacchi pure fecero una mossa retrograda, fingendo di non più molestare i nostri, i quali continuavano la ritirata. Ma all'improvviso essi si videro da un numero assai maggiore di ogni parte assaliti. De Luca, allora fece serrare la sua gente in bene ordinate corti; quindi con grande sollecitudine di nuovo formò il carro. Allora i Russi, che non avevano dimesso il pensiero di tutti massacrarli per poi spogliarli (sapendo che tutti quelli che venivano da Mosca erano ridondanti in ricchezze) li caricarono, intanto che i nostri facevano un continuo fuoco, che colpiva ad ogni loro colpo cavalli e cavalieri. In quello scontro fecero stare continua e centinaia di Cosacchi, e in tanto scompiglio la fortuna li favorì; poiché essi vennero raggiunti da 50 e più combattenti del 90mo di linea francese, i quali avevano pur essi abbandonato il corpo per procacciarsi qualche alimento.

Vedendosi il bravo De Luca, contro ogni sua aspettativa, rinforzato, in cambio di aspettare di nuovo di essere assalito, egli alla sua volta divenne assaltatore.

di Cosacchi, i quali, colle clamorose loro grida di: «Ovra! Ovra! Ovra!» intimavano ai nostri di abbassare le armi. — Il prode De Luca, stette immobile contemplando quei Cosacchi, che da ogni parte a grosse orde sboccavano da quelle boscaglie; quando s'accorse dell'opportuno momento, di grande carriera si slanciarono sopra la sua truppa; se non che il bravo capitano fece formare dai suoi un carro, e quei cavalieri — in cambio di continuare la loro carica — voltarono briglia e si diedero a vergognosa fuga.

Altra turba di Cosacchi subentrò, per cui i nostri guerrieri si ritrovavano da ogni parte avviluppati. Allora decise di guadagnare un vicin bosco, formandosi in due file, a guisa di bersaglieri, ma quelli che erano alla coda non potevano tanto facilmente arrivare al bosco suddetto e dovettero far fronte a quelle orde, mantenendo un vivissimo fuoco; la qual cosa nell'urgente tempo proteggeva i compagni i quali si erano di già inoltrati nel folto delle piante, costringendo con nutrite scariche a volontà, il nemico a indietreggiare. Questi però non tardò ad accorgersi che l'intenzione del nostro De Luca era di continuare la ritirata; e perciò i Cosacchi pure fecero una mossa retrograda, fingendo di non più molestare i nostri, i quali continuavano la ritirata. Ma all'improvviso essi si videro da un numero assai maggiore di ogni parte assaliti. De Luca, allora fece serrare la sua gente in bene ordinate corti; quindi con grande sollecitudine di nuovo formò il carro. Allora i Russi, che non avevano dimesso il pensiero di tutti massacrarli per poi spogliarli (sapendo che tutti quelli che venivano da Mosca erano ridondanti in ricchezze) li caricarono, intanto che i nostri facevano un continuo fuoco, che colpiva ad ogni loro colpo cavalli e cavalieri. In quello scontro fecero stare continua e centinaia di Cosacchi, e in tanto scompiglio la fortuna li favorì; poiché essi vennero raggiunti da 50 e più combattenti del 90mo di linea francese, i quali avevano pur essi abbandonato il corpo per procacciarsi qualche alimento.

Vedendosi il bravo De Luca, contro ogni sua aspettativa, rinforzato, in cambio di aspettare di nuovo di essere assalito, egli alla sua volta divenne assaltatore.

In quella mischia i nostri riportarono sommi vantaggi; ma la disgrazia volle che, frattanto, che il De Luca opponeva tanta estinta resistenza contro quei Cosacchi, l'avanguardia nemica l'avesse di molto sorpassato. Allora egli affrettò la marcia, traversando boschi e boschi, e così il nostro capitano, con la sua intrepidezza e col suo coraggio superò in quell'incontro ogni ostacolo che si frapponeva ai suoi passi, ed ha mostrato chiaramente che la decisione favorevole di una pugna non consiste nel numero maggiore dei combattenti; ma sì dalla loro buona disposizione e dal valore personale dei soldati.

I nostri continuarono la loro ritirata, ma erano da Cosacchi sempre seguiti, dopo un faticoso cammino, traversando quelle inospitali lande, giunsero in una spaventosa valle, tutta paludosa, nella quale però la cavalleria nemica non li poté seguire.

Mentre i nostri si credevano sicuri, avendo superato la difficoltà del terreno, ecco che i medesimi cavalieri li avevano sorpassati, e si erano loro posti di fronte, proprio sulla via che dovevano percorrere. Ciò vedendo, il bravo De Luca dispose la sua gente in due separati plotoni; e, per garantirsi bene, fece cambiare la fronte, ed immobile si disponeva a ricevere i Cosacchi, ma quei che davanti lo tenevano obbligato, non erano che male armati contadini; i nostri forzarono il passo, ma con loro sorpresa s'accorsero che sopra un'altra selva loro destra era altra moltitudine di paesani armati. Questi discendevano il rialto e quando meno se lo credevano, si videro tanto impetuosamente assaliti sui fianchi e da tergo, e sulla fronte, che loro abbisognò tutta la destrezza per liberarsi da quell'imminente pericolo; e, per meglio garantirsi dai replicati assalti dei loro nemici, si decisero a ritirarsi nei boschi, per cui quei cavalieri non tentarono ulteriori attacchi per quel momento.

Ma ecco che, mentre per la via dei boschi il cavaliere De Luca faceva proseguire la ritirata, incontra altre orde di armati paesani, per cui dovette necessariamente aprirsi il varco col valore dei suoi.

Dopo avere superato tanti cimenti, verso le ore cinque pomeridiane, il capitano De Luca coi rimasti soldati giunse nelle vicinanze del borgo chiamato Bobrowik, e, dopo di essersi a noi ricongiunto, ci fece un particolare ragguaglio delle peripezie che in 24 ore egli dovette superare. Così egli ci diceva: «In questa fatale giornata abbiamo dovuto combattere contro più centinaia di nemici e talvolta ci vedevamo col massimo furore caricati e ci abbattavamo tutta la nostra intrepidezza per liberarci dal pericolo che ci sovrastava; e — sebbene in certi luoghi, in grazia della difficoltà del terreno, non era possibile che la cavalleria nemica ci potesse assalire — ciò non toglieva però che non avessimo passata l'intera giornata in una continua pugna, ora in un luogo, ora nell'altro. Senza due inaspettati rinforzi, e certo che noi avremmo dovuto piegare la fronte e sottmetterci al destino. Continuamente il timore si aggiungeva a timore, pericolo a pericolo, la morte ci era ad ogni passo minacciata, e noi la vedevamo in orribile

Abbonamenti al Giornale

La PATRIA del FRIULI

PER L'INTERNO

Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13 - Mese L. 4.50

Per l'Estero

Anno L. 65.60 - Semestre L. 32.80 - Trimestre L. 16.40

con diritto al seguente:

PREMIO GRATUITO

una busta contenente dieci bustine di semi di fiori in dieci assortimenti, inviata, franca di ogni spesa entro il 15 gennaio, dal noto Florista GASPARIANI di Udine, a quelli che, inviando il prezzo dell'abbonamento, ne faranno richiesta.

PREMI SEMIGRATUITI



Splendido e artistico ingrandimento fotografico al platino

Formato 38 x 48 eseguito dal premiato Stabilimento Fototecnico Industriale DOTTI & BERNINI di Milano

RASSOMIGLIANZA PERFETTA - ESECUZIONE ACCURATA

Valore del quadro L. 35

La nostra Amministrazione, in seguito ad uno speciale accordo con la Ditta lo cede agli abbonati al

prezzo di L. 14.90

Dirigere la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale. L'abbonato riceverà il lavoro in pacco postale al proprio domicilio, con assegno per le sole spese di trasporto, imballaggio e costo del passe-partout (totale Lire 14.90). Desiderando il formato più grande 45 x 60, le spese da versarsi in assegno saranno di Lire 20.00.

L'Almanacco Italiano

di R. BEMPORAD e Figlio - Firenze

per L. 3.50 agli abbonati della «PATRIA DEL FRIULI»

Enciclopedia popolare della vita pratica. — Annuario diplomatico, amministrativo, statistico, astronomico. — Cronaca degli avvenimenti mondiali. — Elegante volume in 16.0 di circa 1000 pagine con 1000 figure. Disegni dei principali artisti italiani. Nuova copertina a colori di Nizio Anichini.

Le opere di Dante

Le Opere di Dante nel testo critico della Società Dantesca Italiana, l'edizione in carte oxford, rilegata in tela, che si vende a Lire 36 sarà ceduta ai nostri abbonati per sole Lire 26.60; edizione rilegata in pelle Lire 36.60.

Abbonamenti cumulativi 1922

La «Patria del Friuli», e:

Moda Illustrata	L. 61.80
Novità, Giornale di Moda	» 64.40
Ricamo	» 61.80
Il Grillo del Focolare	» 82.00
Scienza per tutti	» 78.00
Minerva Rivista delle Riviste	» 70.00
Conferenze e Prolusioni	» 62.00
Emporium	» 95.00
Corriere dei Piccoli	» 58.00
Giornale Illustrato dei Viaggi	» 64.00
Domenica del Corriere	» 69.00
Lettera	» 64.00
Romanzo Mensile	» 64.00

TORREANO DI CIVIDALE

Offese ritratte

In seguito ad incidente che determinò delle offese ledenti la onorabilità del sig. Cassina Giuseppe, assessore municipale, offese lanciate da certo Chines Giuseppe fu Antonio, quest'ultimo avrebbe fatto pubblica ritrattazione.

REMANZACCO

Fuoco a Cornegione

8 — A Cornegione due incendi: bagliarono rilevanti danni a locali rustici; l'opera dei paesani evitò maggiori conseguenze. Le cause dei due sinistri sono accidentali.

Cronaca Cittadina

Per l'energia elettrica

Ieri, presso la Federazione Friulana dell'Industria e Commercio, sotto la presidenza dell'ing. Faccini, vi fu un'animatissima riunione di utenti di energia elettrica con l'intervento dell'ing. Frisacco, direttore della società Friulana di elettricità ed il marchese Mangilli, gerente della società Mangilli-Cellina.

Prospettato dal presidente il problema delle sue due facce: la scarsità dell'energia ed il minaccioso sopraprezzo, fu dall'ing. Frisacco, fatta una lucida dimostrazione di tutti gli sforzi stentati dalla Società Friulana per sopprimere alla crescente deficienza di energia idroelettrica, in causa della lunghissima siccità e della magra eccezionalmente dei nostri fiumi.

In confronto dell'ante-invasione, la Friulana aumentò, ed ancor più sta aumentando, le sue disponibilità poiché alla forza del Torre, ridotta da questa magra ai minimi termini, furono in questo anno aggiunte due grandi forze idrauliche del Colanificio Morganti di Gemona, per oltre 700 cavalli, e si sta ora provvedendo alla utilizzazione della centrale idroelettrica del colanificio Udinese, e Rive d'Arcano, donde fra pochissimi giorni arriveranno 450 cavalli ed il mese venturo altri 354 circa.

In confronto delle altre regioni d'Italia, noi ci troviamo in una condizione assai fortunata, poiché da poco tempo si dovette ricorrere ai turni di lavoro e questi turni si riducono ad un solo giorno per settimana, mentre nel Veneto, da quasi tre mesi si adottarono tre turni, in Lombardia altrettanto ed in Liguria le forze furono ridotte a tutti, della metà.

Se il Cellina — aggiunge l'ing. Frisacco — non soppesasse per due giorni alla settimana la sua contribuzione di energia e se avesse almeno potuto mantenere le sue caratteristiche normali, ben poco risentirebbero le industrie friulane della penuria attuale delle forze idrauliche. Poiché la Friulana mise in opera tutti i mezzi disponibili, anche le riserve a vapore, le quali in qualche giorno della settimana funzionano anche tutto il giorno con un certo qual pericolo per l'eccessivo lavoro.

Dall'uso di queste produttrici di energia termica deriva un aggravio straordinario sul costo della energia elettrica, di cui una parte, per decreto legge, deve andare a carico degli utenti. E' a prevedersi però che l'aggravio fu molto limitato in quest'anno, anche per la diminuzione del costo del carbone da seicento lire dello scorso anno alle 200 attuali.

Dopo queste ed altre spiegazioni del direttore della Soc. Friulana, si svolse una animatissima discussione, alla quale presero parte, oltre all'ing. Faccini, il cav. Calligaris, il sig. Variololi, sig. Daroneo e parecchi altri industriali, i quali lamentarono che tutti gli aggravi che derivano dall'attuale eccezionale situazione ricadono sugli utenti, che devono utilizzare la corrente elettrica con un rendimento bassissimo, devono sottoporsi ad interruzioni e ad un lavoro poco sicuro, mentre vengono poi aggravati da nuovi inasprimenti del canone.

Il direttore della Friulana e così il mare Mangilli diedero a tutti le più circostanziate spiegazioni e promisero di tenersi a disposizione anche per eventuali ritocchi di tariffe per quegli utenti che dallo stato attuale delle cose sono maggiormente danneggiati.

Hanno assicurato che dal giorno di sospensione di corrente sarà tenuto conto, per un proporzionale disagio del canone mensile, ed hanno promesso che sarà escogitato ogni espediente per ridurre al minimo possibile il danno agli utenti e per ritornare al più presto alla fornitura normale di corrente.

Il presidente della Federazione è impegnato di invitare tutti gli utenti attenti a quelle norme che saranno impartite per il miglior uso della corrente, sia con spostamenti di orario, sia anche col turno domenicale, ed ha assicurato che gli industriali che vigilerà e controllerà affinché le promesse fatte dai dirigenti e le officine di distribuzione sieno realmente mantenute.

Con questo scambio di idee e di dati tecnici, con le particolareggiate informazioni e spiegazioni reciprocamente date, si poté sopprimere ad una agitazione industriale, nella quale sarebbero stati maggiormente interessati gli operai. E' a sperarsi che con buona volontà da parte dei fornitori di energia elettrica e con un po' di spirito di disciplina da parte degli utenti e specialmente con un minore spreco da parte dei consumatori di luce, la grave situazione idroelettrica attuale andrà migliorandosi così da superare questi pochi mesi che ci separano dalla ripresa delle morbide dei nostri fiumi.

Promozioni
Il brigadiere De Mio, Riccardo della stazione Reali carabinieri di Udine è stato recentemente promosso a maresciallo. Al bravo sotto ufficiale auguri.

La grazia dell'Uccello
Il Consiglio direttivo della commissaria Uccelli su sette concorrenti ha assegnato la borsa di studio gratuita al collegio alla fanciulla Rina Calderari orfana di guerra.

L'anniversario del Natale di sangue

L'eroe doloroso del Natale fiumano non può sopprimere nell'animo nostro che più da vicino senti l'appassionato svolgersi della tragedia. Da Udine, molti partirono per recare l'olocausto loro alla città martire; in provincia arrivarono numerosi profughi, nell'avvenimento doloroso, anzi a Castions di strada attualmente sono ammassati raccolti oltre venti bimbi fiumani che il destino privò dei genitori affidandoli alla cura di pietose persone che li levarono dai turbamenti quotidiani che vi portavano i tentativi Zanollani e la reazione contro di essi.

Da noi perciò più sentita sarà la iniziativa della associazione femminile Gabriele d'Annunzio, da poco sorta in città per generoso impulso del legionario sig. Ermanno Artuso. Per la dolorosa ricorrenza si è festeggiato un programma di cerimonie che comprende il giorno 20, seconda festa di Natale, una messa in suffragio dei Caduti nelle giornate tragiche, messa alla quale assisteranno i legionari della provincia. Nel pomeriggio si terranno due commemorazioni: una di Federico Botti per i legionari; l'altra da un egregio oratore fiumano per il pubblico simpatizzante.

Lo stesso giorno sarà ammantato un albero di Natale per i bambini della colonia di Castions.

Ad accrescere la solennità della ricorrenza, nel giorno di Natale uscirà un numero unico edito a Milano da quella sezione centrale di legionari fiumani. Altre cerimonie saranno preparate dai legionari friulani.

Perché la solennizzazione riesca degna delle circostanze e per procurare un esito soddisfacente e benefico delle cure, piccole creature colpite dalla sorte dolorosamente, la sezione friulana dei legionari fa caldo appello a quanti sentono e pensano italianamente, affinché con corrono ad una sottoscrizione già iniziata. Ecco il nome dei primi oblatori:

Marchio Libero e Tonello Eugenio lire 10; Giannino N. 7; Bon Giacomo 4; N. 2; Corner Maria 5; Cossutti Silvio 2; N. 5. — Totale lire 45.

Le oblazioni si ricevono anche presso la amministrazione della Patria.

Albero di Natale, per gli orfani e le vedove di guerra del comune.

Alla Commissione comunale sono pervenute le seguenti offerte: Cassa di Risparmio lire 1000 — Giuseppe d'Orodo 50; co. Giuseppe di Coloredo 15; Giornale «Il Friuli» 20; Omet Cesare in morte del sig. G. B. P. riotti e della signora Angelica Marconi ved. Del Piero 10; Don Luigi Pilosio 10; Guido Parenti e famiglia 50; Ditta Luigi Spizzotti 200; Gismondi Luigi 5; cav. Pompeo Fossati 5; Attilio Menchini in morte della signora Angelica Marconi ved. Del Piero 5.

Lire 50: Gino ed Elodia di Caporiccio, duca e duchessa di Caterina; 30 Maria e Silvio Rubbazzin in morte di Ottone Carrara; 25 famiglia del cav. Maurizio Hoffmann; 20 Giuseppe ed Emilio Girardini, Giuseppe Chiesa; 10, avv. Emilio Nardini; 5, Luigi Martini ved. Pentima, in morte di Giovanni Perotti e 5 in morte di Alvia Agata ved. Bertossi.

Ignorina Vittoria Fanna, due cappelli per bambini.

Direttore, insegnanti ed alunni della R. scuola Normale lire 1000; Comitato friulano madri e vedove caduti in guerra, 1000. Raccolte dalle signorine allieve della Scuola Normale: I. Elenco — Lire 100: co. G. B. Giuseppe, Valentini; lire 100: Prendi Annina, Spadaro, V. Pirona, Guido Silvestri, Ferrara Giuseppe, S. Comis e C. Armando Basevi, Damiani e Giorgio, Reamori Luigi, Ida Pasquetti Fabris, Ditta Del Fabbro, Anna Berardi, G. B. Giuseppe Valentini e Comp. (seconda offerta), Zanetti, Ditta Francesco Bellina, co. G. Della Porta, Suor Teresa Zanetto; 20, Sartoria Chiussi e figli, Pennato Virginia, Cavarzerani, Guido Del Bo (per compenso spettanti per oggetto rinvenuto); 15, Ermete Tassani; lire 5, Bice Masini, Della Savia, Federa Anna Rioli, Mora Chiodi Romano, Croatin Aldo, prof. Gelli Dino, Tamburini M., dottor Vincenzo Durazzano, Bionni Giove, Venier fratelli, Vittorio Riccobelli, Del Bon, Orlando, Ant. Silvestri, fratelli Ciani, Cassutti Dante, Primo Rossi, Feder Tomada, Piccotto Alessandro, Arturo Milani, G. B. Bassani, Bettino F. E. Puppi, Ditta Ledri Bertolazzi, Piemonte D., Novello Pio, Clara Somenza, Gasparini, Cicuttini Nedeia ed Ettore, Marietta Rossi, Giovanni Franc, Cauci Anna, Costa e Bernardi, Tipografia Cooperativa, G. Corvetta, Candido Bruni, Massarutto Angelo, Fratelli Saldi, Fauci Luigi, Licciardelli Sara, Pisano Italo, Piovesan Franc, Saporita Paolo, E. Carnelutti, Missio Giove, Falschini Franc, di Caporiccio co. Arduno, Finacchi Omobono, Scapatici, Citta Anna, Petri S. Tonella, Gulberti Maria, cav. A. Larice, Simonetti Valentino.

Ci si comunica anche il secondo elenco delle offerte che vanno personalmente raccogliendo le gentili allieve della R. Scuola Normale, Buone e care signorine! Opera benemerita esse compiono, continuando così la santa tradizione di pietà e di patriottismo iniziata negli anni di guerra e subito ripresa dopo la riapertura della scuola.

Sia per esse, per il loro direttore e per i loro docenti che le vengono amorosamente educando alla bontà, la gratitudine dei beneficiati, la piena riconoscenza dei cittadini.

Un appello del Vescovo Costantini

PEL DONO DI NATALE

AI BIMBI POVERI DI FIUME

Ci comunicano da Fiume il seguente appello che l'illustre nostro compromissario monsignor Vescovo Celso Costantini, ha diramato:

«La Città langue ancora in ben difficili condizioni economiche. Ma, vi è una risorsa che tocca particolarmente la sensibilità di ogni cuore buono e gentile e lo scuote a quella carità più pura e più mite: la carità che anche i non ricchi sanno fare al più bisognosi. Parlo della miseria dei bambini, orfani, o figli di operai forzatamente disoccupati, mal nutriti, coi piedi nudi.

«Le madri, molte delle quali hanno venduto tutto quello che potevano avere a valore, domandano almeno le scarpe per poter mandare a scuola i figliuoli.

«L'anno scorso si sono raccolti per l'Albero di Natale circa 34 mila lire e si sono distribuite mille paia di scarpe.

«Conviene di pensare a tempo, anche quest'anno, per rendere ai bambini meno squalido il Natale con qualche dono — col dono più pratico e necessario, consistente nelle calzature.

«Le Dame di Carità si sono assunte la nobile impresa di raccogliere i fondi e di organizzare poi, con le indicazioni e l'aiuto dei dirigenti scolastici, la distribuzione delle calzature ai bambini più bisognosi.

«Però noi rivolgiamo un caldo appello a tutte le persone di cuore, perché, non neghino il loro obolo — sia pure a costo di qualche sacrificio — a quest'opera piena di bellezza cristiana e civile, alta e pura, circoscritta di quella luce di bontà in cui è dissipata ogni ombra di dissenso».

L'arrivo della salma di un Caduto

Dal Cimitero di Sagrado ove, finora aveva trovato pace, è giunta la salma di Ermanno Semintendi, ricoverata dai congiunti, da rappresentanze fra cui mutilati ed ex combattenti, dei fascisti e reduci con bandiere e da numerosi cittadini. Montava il picchetto armato. Il corteo, si formò a Porta Aquileia, proseguendo poi per via Dante al Cimitero. La salma fu seguita dalla piccola Luigina di otto anni, cui la guerra tolse il padre, e priva pure della mamma, e del padre dell'Estinco. Al Camposanto pose l'estremo addio il legionario Federico Botti.

Beneficenza a mezzo della «Patria».

Per sottoscrizione a favore del sig. Enrico Zanella — Ditta Luigi Moretti 200.

Albero di Natale, orfani e vedove — In morte di Menaccesi Anna; Bianchi Romolo e consorte 10.

Orfani di guerra — In morte di Perotti G. B.; Monari Cornelia 5 — In morte di Angelica Del Piero; Tiziano Tonini 5.

Società Protettiva dell'infanzia — In morte di Menaccesi Anna; Modotti Guido 5.

Per la commemorazione del Natale fiumano — Vi vennero recapitate lire 45, delle quali diamo lo elenco in altra parte del giornale.

Quattro splendide donne... rubate

La mezzanotte non è lontana quando, cautamente entra nel sottoportico di via Mannin contiguo al caffè Commerciali, un gruppetto di giovanotti. Straggoni dalle tasche alcune chiavi false, si scassinano una grande vetrata e si strappano ai tranquilli riposi quattro... belle donne! Nel ratto però un brano di una di esse rimane strappato ed appiccicato ad una tavoletta! L'imprecazione non fu disturbata da alcuno.

Solo il domani i cittadini si accorsero dello strano quadruplicato ratto, quando il fotografo Paris scelse e passò dinanzi alla mostra delle sue fotografie, constatando che man cavano dalla vetrina scassinata tre belle produzioni raffiguranti tre attrici di teatro ed un avvenente signorina di un vicino paese.

Lo strano furto, che certo fu bitrile di qualche buontempone — venne denunciato alla questura che... sta investigando.

Tre scarcerazioni

Bulla diretta accusa di certo Pio Biedig, ex legionario fiumano arrestato e confessò di essere stato l'autore dell'ultimo scoppio avvenuto nel deposito esplosivi di Medezzu; furono arrestati per sollecitazione a compiere il mostruoso attentato certi Augusto Olivo, Angelo Visentin e Antonio Spran da Sarnierdisonzo.

Nulla però essendo risultato a loro carico, furono l'altro ieri scarcerati con ordinanza del giudice istruttore.

Come girano le ruote

Alfonso Gamberini fu Filippo abitante in Chiavris chiese a prestito un carro a Fabris Massimiliano e ne fece l'uso che gli bisognava. Poi lasciò il veicolo in una piazzetta in fondo a Chiavris, vicino alla lavanderia. Alcuni sconosciuti approfittarono dell'occasione e durante la notte staccarono le quattro ruote del carro asportandole tranquillamente: valgono cento lire ciascuna.

L'annegato al Rizzo sfoccolato

Bulidito a 76 anni

La donna tratta morta l'altro ieri dal Leda, presso il Cotonificio dei Rizzo, è stata identificata dai suoi parenti. Ella è certa Angela d'Antonio fu Antonio, maritata Bertoli di anni 76 da Clemenico (Comune di Fagnano). Mancava di casa da quattro giorni. Fu uscita alle tre del mattino in camicia e col palandrano del marito e si era gettata volontariamente nel Leda. Un po' debole di mente per l'età, la povera vecchia s'impensieriva seriamente perché nella famiglia qualcuno voleva separarsi dagli altri: ciò che a lei spiacce e la preoccupava.

Per la difesa contro la tubercolosi

Interpellanza alla deputazione provinciale

Il consigliere provinciale prof. Seldi, direttore dell'Ospedale di Sacile, ha presentato la seguente interpellanza: «Per sapere se e quali iniziative intendono prendere l'Amministrazione provinciale, per avviare ad una pratica solenne il problema della difesa sociale contro la tubercolosi in Udine?»

Via Tornadini manca di luce

Chi avesse la necessità di dover percorrere nottetempo la via Tornadini, dovrebbe munirsi di un lampioncino, perché colà fa un buio assai incomodo, poché appena dalla scialba luce di tre lampadine in tutta la lunga via.

Parsochi ci osservano l'inconveniente che non è privo di pericolo anche per facilissimi investimenti. E' un'indigenza cui l'autorità deve provvedere sollecitamente per la incolumità dei passanti.

Sono molti che abitano in quel quartiere e in via Pracechiuso. I quali poi, non hanno neppure mai la fortuna di incontrare una pattuglia di guardie o carabinieri. L'autorità, ripetiamo, farà bene a porre rimedio.

I fanali dei veicoli

Con saggio provvedimento l'autorità di P. S. ha disposto una rigorosa sorveglianza perché sia rispettata la disposizione che obbliga i cittadini ad apporre il fanale sui veicoli che transitano di notte per le vie. Le guardie regio ieri sera e l'altra sera constatarono numerose contravvenzioni; e certo altre ne elevaranno perché molte persone fingono ancora di ignorare la pur nota ordinanza circa i fanali ai veicoli.

ACQUISTA subito una delle splendide cucine che trovansi al negozio Tremonti a Udine.

Cronaca Sportiva

Legnago F. B. C. — A. S. Udinese

Partita quanto mai interessante quella che si svolgerà domenica prossima sul bel campo di via Mantova fra il Legnago F. B. C. e la squadra dell'A. S. U., partita che farà accorrere tutta Udine sportiva ad incitare i nostri campioni alla vittoria. I legnaghesi scenderanno in campo combattivi e decisi a tutto pur di vincere; ma i nostri contrapposizionisti, si spera, il loro gioco tecnico e veloce, quindi più redditizio. Il pronostico è oltramodamente difficile; e se bene si pensi che la vittoria andrebbe sfuggire agli Udinesi, dato che hanno in loro favore campo e pubblico, pur tuttavia non è da farsi soverchie illusioni, massime dopo le due recenti e sfortunate partite di Padova e Treviso che dimostrerebbero un leggero declino di forma dei bianchi cittadini.

Inoltre è bene non dimenticare che attualmente in classifica l'Udinese Petrarca si trovano a pari punti, e quindi per l'Udinese una sconfitta li toglierebbe ogni speranza per entrare in finale.

Quindi attendiamo e auguriamo.

TEATRO SOCIALE

Ieri sera molto pubblico per la seconda replica della rassegna di attualità: «Barbapedana». Gli artisti tutti e segnatamente Guido Riccioli e Nando Primavera furono calorosamente festeggiati.

Questa sera, «Addio giovinezza», che attualmente in classifica l'Udinese Petrarca si trovano a pari punti, e quindi per l'Udinese una sconfitta li toglierebbe ogni speranza per entrare in finale.

Quindi attendiamo e auguriamo.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera avranno inizio le proiezioni della grandiosa film americana:

IL TURBINE

per la quale tanto viva è l'aspettativa. E' una film veramente sensazionale con trovate americanissime. In casa vediamo il protagonista, lo sportman Hutchison, fare sbalzi incredibili e sorpassare oscuri motociclisti; lo vediamo saltare sui treni in corsa, precipitare da 60 metri di altezza in un gorgo rapidissimo, restare sospeso all'orlo di un precipizio di una casa che salterà in aria per lo scoppio di un esplosivo e crollare con le macerie appeso ad una trave. Tutta l'audacia a cui può giungere un uomo noi vediamo in «Turbine» che a giusta ragione è definito il più sensazionale dei film di ultima edizione e che ebbe in Francia ed in Inghilterra un enorme successo.

RISCALDA la tua casa unicamente con le stufe Becchi che trovansi al negozio Tremonti a Udine.

Segnali di Maltesero

Quando vi è qualche cosa che non va bene nel sistema, la Natura chiama la vostra attenzione su questo. Ma di scienza, disturbo urticaria, dolori acuti di reumatismo e gonfiore di idropisia sono segnali di maltesero renale; la Natura si avverte di guardarsi da possibili rischi seri. Non trascurate l'avvertimento! lasciate venire in vostro aiuto il Pillole Foster per i Reni — Presso tutte le Farmacie lire 3.50 la scatola, lire 20 sei scatole, più 60 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40 — Dep. generale, Giorgio 19, Cappellico, Milano.

Il Ristorante LOMBARDO

UDINE - Via Belloni N. 7

è stato in questi giorni raporto ai nuovi proprietari

Sigg. Bertoli e Furlan

I quali assicurano che il servizio sarà inappuntabile, cucina vini nazionali ed esteri.

I PREZZI MITISSIMI

S. DANIELE

Recita della Comp. Dialettale Friul.

La Compagnia Dialettale Friulana diretta dal sig. Toso ci onorerà domenica prossima 11 corrente di un'altra visita, e reciterà nel teatro Corradini la bellissima commedia in 3 atti del nostro concittadino av. G. E. Lazzarini, padre del vice ispettore scolastico sig. Alfredo, «Il luno».

La commedia sarà preceduta da un «bessologo» scritto dall'esimio poeta dialettale avv. Emilio Nardini «La signorina Mie» della signorina Antonietta Del Bianco della vostra città.

Nella Società Operaia

Avete già annunciato che domenica prossima 11 corrente alle ore 14 avrà luogo una assemblea generale straordinaria della Società Operaia di M. S. per discutere un importante ordine del giorno riguardante la istituzione dei sussidi annui continuativi ai soci vecchi e invalidi.

La decisione presa dal Consiglio direttivo di venire incontro con una pensione, sia pure modesta, verso coloro che per l'età raggiunta non possono usufruire della benefica legge sull'invalidità e vecchiaia, è meritevole del miglior plauso, e noi invitiamo i soci di presenziare numerosi alla indetta riunione anche per dimostrare tutto il proprio consenso verso un provvedimento tanto nobile e umanitario.

Per l'albero di Natale

L'amministrazione del Giardino di Infanzia ha deliberato che anche quest'anno abbia luogo il tradizionale albero di Natale per i piccoli frequentanti, ai quali saranno aggregati gli orfani di guerra del paese, fino agli otto anni di età.

Rivolge caldo appello alla cittadinanza perché voglia largamente concorrere acciòché la bella e significativa festività riesca degna delle precedenti.

PREMARIACCO

Un valoroso scomparso

Nella frazione di Orsaria, borgata di Paderno, Giovedì spegnevasi tra unanime compianto il combattente Antonio de Sabbata, già preceduto sull'ara del sacrificio da altri fratelli. Egli rimase ferito alla testa da una scheggia di granata e dovette subire tre operazioni, che ne limitarono la fibra.

I funerali tributati al bravo giovane riuscirono una commovente dimostrazione di cordoglio. Alla madre rimasta sola con un ultimo figlio giovanissimo, a lei, vedova da pochi mesi per esserle il marito morto di dolore, causa le irreparabili perdite dei figli, le più profonde condoglianze.

MOGGIO

La industria del legno

A Moggio Basso è stato aperto un nuovo stabilimento per la lavorazione meccanica del legno dalla ditta Tolazzi e Panier. Vediamo così e con piacere il rifiorire della vita industriale, tanto dei nostri operai paesi.

PORDENONE

Concittadino minacciato e derubato

di 65 mila lire

Il sig. Carlo Zanpoli di qui, mentre ritornava in famiglia, dopo aver fatto un viaggio di affari, e dopo di averli felicemente ultimati, in un paese di Francia (Deion) venne assalito da tre malfattori quando si avviava verso la stazione ferroviaria per far ritorno in famiglia.

Approfitlava del primo treno ed avrebbe preso quello delle 22 circa. I tre malfattori lo scortarono a poca distanza dalla stazione, lo minacciarono con le armi alla mano e lo derubarono del portafoglio, contenente oltre 65 mila lire, con documenti e fatture di merce, acidi, colori, sciropi, acquistati al confine tra Francia e Spagna. E' stata sporta denuncia alle autorità di quel paese.

Facciamo quindi appello alla gentile cittadinanza per quanto volesse considerarla la desolazione di quella famiglia, e venire in suo aiuto.

Beneficenza

In morte Zucetti versarono: il cav. Polletti lire 50 all'Asilo Infantile e 50 al Pro Infanzia; le famiglie Sam e Rimassa lire 50 al Pro Infanzia.

In morte del co. Cattaneo: il cav. Polletti ha offerto lire 50 al Pro Infanzia, il maestro di musica Mascagni Luigi lire 10 all'Asilo Infantile.

In morte Cattaneo, il consiglio di amministrazione ed i sindaci della banca di Pordenone versarono lire 300 al pro Infanzia — lire 300 all'Asilo Infantile; la direzione ed impiegati della Banca stessa offrirono lire 100 al pro Infanzia.

Lire 50 versò al pro Infanzia il cav. Guarnieri.

Al Sociale

La «Serenissima» ieri sera ottenne grandi applausi nel «Bugiardo», specie il cav. Mezzetti, Pantalon; il Bianchini (Lelio) ed il Rossetto Arlecchino.

Stasera serata nera con «I eredi di Rogietto».

L'Unione Torrefattori Veneti

Filiale di Udine

Si prega rendere noto alla sua rispettabile clientela che ha trasferito lo stabilimento per la torrefazione del caffè da Viale Palmanova 24, nel proprio stabile in via della Vigna n. 22.

Il Sindaco decorato

All'egregio nostro Sindaco Michele Medves è pervenuta una nuova decorazione al valor militare. Al valoroso tenente degli arditi, vive congratulazioni.

SAVOGNA

Il Sindaco decorato

All'egregio nostro Sindaco Michele Medves è pervenuta una nuova decorazione al valor militare. Al valoroso tenente degli arditi, vive congratulazioni.

SAVOGNA

Il Sindaco decorato

All'egregio nostro Sindaco Michele Medves è pervenuta una nuova decorazione al valor militare. Al valoroso tenente degli arditi, vive congratulazioni.

SAVOGNA

Il Sindaco decorato

All'egregio nostro Sindaco Michele Medves è pervenuta una nuova decorazione al valor militare. Al valoroso tenente degli arditi, vive congratulazioni.

PARLAMENTO NAZIONALE La beneficiata dei giornalisti e l'indipendenza dell'Irlanda

CAMERA. — In principio di seduta e per parecchio tempo, si ripeté il palleggiamento di accuse e difese a proposito di aziende giornalistiche finanziate da Banca o da Società industriali o commerciali. L'on. Andrea Torre, che sta per pubblicare «Il Mondo» finanziato dal conte Materazzo, difende e spiega le intenzioni e l'opera sua, che non hanno nulla a che fare con altri trust: il co. Materazzo, conterraneo ed amico suo, gli dà buoni esemplari, affidandoli alla sua amicizia e per dargli modo di svolgere la sua opera giornalistica, lasciando lui nella più assoluta indipendenza economica e politica. Egli di chiara e tutta lealtà di essere amico dell'on. Nitti, che molti oggi s'illudono, o forse domani esalteranno (approvazioni all'estrema sinistra); tuttavia non intende fare un giornale che sia a vantaggio di Nitti né di qualsiasi altro, ma soltanto per sostenere tutti gli sforzi economici e spirituali d'Italia. (Congratulazioni, commenti).

E da questa dichiarazione se ne sgancia una dell'on. Chiesa contro l'on. Torre che controreplica. Poi viene dall'on. Gray la rivelazione che il deputato socialista entrato nel Consiglio di amministrazione della Casa Editrice Bemporad è l'on. Treves. (Rumori all'estrema sinistra, commenti).

Con questo — soggiunge l'on. Gray — ho voluto non colpire una persona, ma denunciare il contrasto fra la quotidiana predicazione anti-borghese e anti-industriale compiuta da socialisti e la protezione che questi chiedono agli stessi organismi borghesi. (Voci rumori ed interiezioni all'estrema sinistra; applausi a destra).

E giú dichiarazioni degli on. Tarati e Treves, applaudit all'estrema sinistra.

Federzoni, dopo aver invitato l'on. Rizzo a consentire che sia nominato un giuri il quale indaghi sul bilancio privato dell'uno e dell'altro (approvazioni a destra, commenti all'estrema sinistra), difende l'Aldea Nazionale costituita con fondi raccolti tra persone iscritte all'Associazione nazionalista o simpatizzanti.

Oserva poi che anche la stampa massimalista e socialista è stata finanziata da enti che, come le cooperative, hanno vasti interessi con lo Stato. (Rumori all'estrema sinistra; commenti).

Essi va avanti ancora. Rizzo accetta la nomina del Giuri. E parla Modigliani, che insiste per la sua proposta di legge sulla pubblicità della gestione dei giornali e alle tipografie che li stampano pur senza esserne editrici. Qua che cosa intanto ai finanziamenti dei giornali è già risultato alla Commissione d'inchiesta sulle spese di guerra. Si facevano pubblici questi risultati...

Finalmente il processo verbale, dopo questo lungo intermezzo giornalistico, è approvato.

L'on. Cavazzoni a questo punto inizia una serie di saluti augurali all'Irlanda che, dopo una lunga serie di sofferenze, ha conquistato, in nome del diritto, la propria libertà e indipendenza. (Voci rumori applausi).

Parlano in questi sensi: De Stefani, Colonna di Cesarò, il conte Graziani comunista, Modigliani socialista, Stanger a nome degli slavi, Chiesa per repubblicani, Lussu per autonomisti della Sardegna, Siciliani per i nazionalisti, Reuth Nikolaus per i tedeschi. Da ultimo, il sottosegretario di Stato, on. Mauri che si associa in nome del Governo alla unanime manifestazione della Camera per l'accordo raggiunto fra due popoli nobilissimi: accordo che consacra il nuovo orientamento di una pacifica collaborazione per il progresso civile delle genti. E rianodandosi alle parole dei rappresentanti delle genti slave e tedesche, le quali sono comprese entro il territorio geografico nostro, dichiara che l'Italia saprà essere in ogni momento madre di libertà e di civiltà per tutte le sue popolazioni, siano esse i nobilissimi figli della Sardegna, che tanto sangue hanno versato per la causa nazionale, siano le popolazioni allogenere della Venezia Giulia o del Trentino. Dichiara infine che il Governo non mancherà di rendersi interprete presso i Parlamenti inglese e irlandese della solenne manifestazione del Parlamento italiano.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Il Ministro del Tesoro on. De Nava fa quindi l'esposizione finanziaria. Da essa risulta che il disavanzo di fatto del 1929-31, chiuso al 30 giugno ultimo, è di lire 31 miliardi e 728 milioni, passato all'esercizio in corso. Tutti gli sforzi del Ministero furono diretti ad un unico fine: diminuire le spese, aumentare le entrate, per migliorare queste condizioni del bilancio; e nel 1929-32 le spese furono calcolate in 20 miliardi e 551 milioni — le entrate in 17 miliardi e 600 milioni — il disavanzo presumibile in circa 3 miliardi. Ma anche così ridotto il disavanzo deve costituire una costante preoccupazione del Governo, del Parlamento, della Nazione: nella situazione in cui l'Italia si trova, il disavanzo è un nemico che essa deve combattere e concorde volere debellare ad ogni costo. Il disavanzo deve e può essere vinto con nuovi sacrifici dei contribuenti e con economie; e il Governo si propone di attuare queste e di ricercare quelle, fino al raggiungimento dello scopo. Bisogna soprattutto saper resistere alle nuove spese; e per questo scopo, il Governo invoca l'autorità ed il suffragio del Parlamento. (Voci rumori applausi, approvazioni).

Il Ministro espone varie cifre: sul debito pubblico, che al 31 ottobre ultimo era di 100 miliardi e 302 milioni; sulla circolazione bancaria per conto del commercio, che sale a 9 miliardi e 775 milioni; sul risparmio che va sempre aumentando in modo confortante: sui cambi ecci. per concludere.

La Nazione sola può salvare se stessa. Allo Stato spetta il compito di accompagnare ed agevolare gli sforzi dei paesi con una sana politica monetaria, con una vera politica finanziaria, con una rigida

amministrazione. A tale compito ho fede che lo Stato italiano, qualunque sia il Governo che lo imporrà, non verrà mai meno. (Voci rumori applausi, ed interiezioni prolungate applausi. Deputati e ministri si congratulano con l'oratore).

Deputati e giornali sono concordi nel riconoscere, in questa esposizione finanziaria, un documento di piena sincerità, destinato a produrre — come già alla Camera — anche nel paese ed all'estero, la migliore impressione e dell'on. De Nava dicono che in questi pochi mesi di governo, ha dato prova di grande energia ed ha portato un contributo notevole nell'opera di risanamento del bilancio.

SENATO. — Nella seduta di ieri fu approvato con qualche emendamento il disegno di legge relativo alla conversione in legge dei decreti riflettenti l'istituzione e l'organizzazione del corpo della R. Guardia.

La Francia si preoccupa sempre del pericolo tedesco

PARIGI 9. — (Camera) Durante la discussione del bilancio della guerra, l'es ministro della guerra Lefevre ha insistito sulla necessità per la Francia di rimanere desta ed armata, ricordando specialmente le recenti scoperte fatte in Germania di fucili da caccia trasformabili in armi da guerra, di tubi per cannoni e mitragliatrici, di forze armate trasformate apparentemente in milizia territoriale e in altre organizzazioni, denunciando i tentativi di Stoccarda verso la Svizzera. Lefevre ha accennato quindi al regolamento che è stato pubblicato per l'esercito tedesco con una prefazione di Von Seeckt.

Barthou, intervenendo nella discussione, riconosce che non vi è un fatto è un documento citati da Lefevre che non siano rigorosamente esatti e che il Presidente del Consiglio non ha tenuto a Washington linguaggio diverso da quello di Lefevre. Tuttavia, ha affermato, grazie all'attività della Commissione di controllo interalleata, presieduta dal generale Hollet, che sono state operate varie distinzioni di opere compiute dalla Germania.

Vaticano, Francia, ed Italia

PARIGI 9. — (Senato) Il senatore Henri svolge una interpellanza sulla ripresa delle relazioni col Vaticano. L'interpellante constata dapprima che le relazioni con la Santa Sede sono state riprese, e che il Senato sia stato consultato. In seguito: Henri si domanda quale sarà la ripercussione della ripresa delle relazioni sull'opinione pubblica italiana, che non potrebbe ammettere il ristabilimento del potere temporale del Papa.

Subito Briand, che siede al banco del governo, si alza e dichiara: — Io non farò mai ai nostri amici italiani l'ingiuria di pensare che in questo atto diplomatico essi possano scoprire qualche cosa di poco benevolo al loro indirizzo.

Henri sostiene però che l'opinione pubblica italiana è diffidente in ciò che concerne le nostre relazioni col Vaticano. — Certamente (egli aggiunge) l'Inghilterra possiede nella sua rappresentanza presso il Vaticano, ma a Londra non vi sono né apostolici e l'Inghilterra è una potenza protestante. E naturale che due potenze completamente estranee abbiano bisogno di cercare un terreno d'intesa. Quanto alla Spagna, è una potenza cattolica ufficiale, mentre questo non è il caso della Francia. — Passando a trattare la questione dal punto di vista della politica interna, Henri dichiara che i parlamentari alleanzi non desiderano affatto trasformare in statuto nazionale lo statuto locale dell'Alzizia-Lorena. Quanto agli interessi religiosi della Rumania, essi dovranno essere discussi con i vinti o di alleati, ma non col Vaticano. L'interpellante riconosce che la Santa Sede rappresenta una grande potenza morale: ma durante la guerra (egli dice) il Papa ha biasimato i delitti tedeschi, ha egli biasimato l'anatema contro i colpevoli? Henri protesta in seguito contro il fatto che gli istituti diretti da corporazioni religiose siano in continuo aumento e che la propaganda diretta da essi si estenda dappertutto, finanche nell'esercito. D'altra parte i clericali continuano la loro campagna contro le leggi laiche. Henri termina pregando di difendere la Francia della rivoluzione, quella al soccorso della quale sono venute tutte le democrazie mondiali: e di fare comprendere al paese la necessità di detta difesa. Il seguito della discussione è rinviato a martedì.

Dopo l'accordo anglo-irlandese

LONDRA 9. — Le autorità militari di Dublino annunciano che se il trattato anglo-irlandese sarà ratificato, le forze della Corona saranno ritirate dall'Irlanda nello spazio di un mese a partire dalla data della ratifica.

BELEST 8. — Alla fine di una riunione del partito unionista dell'Ulster è detto che si sono esaminate questioni importanti per l'Ulster che si riferiscono al trattato fra il Governo britannico ed i delegati Sinn Féiners. Le questioni discusse nella riunione sono state oggetto di unanime accordo.

LONDRA 9. — Il Daily Telegraph irlandese sarà convocato fra dieci giorni per la ratifica dell'accordo anglo-irlandese. Qualora l'Ulster volesse rimanere fuori dello Stato Libero Irlandese, verrebbe nominata una Commissione per delimitare le frontiere col resto dell'Irlanda. La notizia dell'accordo anglo-irlandese è stata accolta con grande soddisfazione dagli Stati Uniti ed alla Borsa la sterlina è salita di 1 a 1 e mezzo.

Il Re di Grecia comunicato

COSTANTINOPOLI 9. — La decisa elezione del nuovo Patriarca greco di Costantinopoli. Il Consiglio misto del Patriarcato si riunirà verso la fine del corrente mese. I metropolitani veneziani hanno deciso di considerare Re Costantino come comunicato e di interdirgli perciò l'entrata nelle chiese.

Per il riavvicinamento italo-greco

ATENE 8. — La propaganda in Grecia di un riavvicinamento con l'Italia continua a guadagnare terreno. La «Politica» scrive: L'opinione pubblica vedrebbe con soddisfazione una intesa con l'Italia, come è stato suggerito da Londra. Tanto come alleata dell'Inghilterra, quanto come potenza egiziana, l'Italia ha un posto nella penisola balcanica e la Grecia ne ricomprenderà volentieri una posizione preponderante, se fosse convinta che la nostra buona volontà di non toccare i suoi interessi è sincera e che, altrimenti, buona volontà esiste da sua parte. Noi siamo abituati (continua il giornale) a credere che i nostri interessi in Oriente non sono per nulla opposti a quelli dell'Italia; ma noi ci meravigliamo al vedere che l'Italia negli ultimi anni ha ostacolato le nostre aspirazioni più legittime. Il giornale si domanda se può sperare, ora che i recenti avvenimenti si impongono, che l'Italia si convinca di dover vedere alcuni punti della sua politica orientale, in modo che l'accordo con noi divenga possibile nell'interesse dei due paesi. Non si sarebbe da meravigliarsi che l'intervento dell'Inghilterra giungesse ad appianare i contrasti e facesse cessare le cause dei malintesi: ciò che d'altra parte non dovrebbe essere difficile.

La Svizzera non dà mercenari

BERNA 9. — Il Consiglio degli Stati (seconda Camera) ha approvato una legge secondo la quale ogni cittadino svizzero che si arruola in un esercito straniero senza averne domandato l'autorizzazione, è passibile della pena di prigione. La legge commina anche la pena di prigione per gli agenti che reclutano soldati a favore di eserciti stranieri.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Ladri alla sbarra

Accusati di vari furti tra i quali quello di una macchina da scrivere in danno del sig. Giuseppe Grosser, furono chiamati a disculparsi cinque giovanotti: Pioggia Vittorio, e Pioggia Giulio di Benigno nativi di Gorizia; Umberto Bertoni di Padova; Alberto Baschera fu Emilio di Treppo Grande Guido Staceo, di Buttrio. Gli imputati negarono le accuse loro mosse. Il tribunale concluse condannando il Bertoni a 18 mesi ed il Pioggia Vittorio a 15 mesi e 18 giorni di reclusione. Gli altri tre imputati, furono assolti.

Severe condanne per furto

Nei paesi vicini a Codroipo tempo fa venivano commessi numerosi furti ed i carabinieri perciò stabilirono un rigoroso servizio di sorveglianza operando parecchi arresti di malandrini che comparvero infine dinanzi ai giudici. Sono imputati di furto: Comisso Giuseppe di Giussano da Udine, Vesca Giovanni fu G. B. da Udine e Greco Silvio di Amodeo da Lecce; di ricettazione, Fabbro Luigi fu Nicolò e Comis Santa fu Giuseppe da Codroipo, Venezian Umberto di Giovanni e Di Stefano Carolina fu Stefano da Cinto Caomaggiore.

Il Tribunale condannò il Ferraro a 3 anni e 9 mesi di carcere, il Comisso a 3 anni, il Greco a 2 anni per furto; il Fabbro e la Comis ad un anno, mesi 6 e lire 300 di multa per ricettazione. Assolse il Vesca, il Venezian e la Di Stefano per insufficienza di prove.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Non bisogna votare con le schede altrui

Il Tribunale di Pordenone, nel 10 marzo del corrente anno, assolse certo Luigi Giacomini di Pasian dalla imputazione di essersi presentato a votare in Azzano S. nella occasione delle ultime elezioni politiche, munito di certificato portando altro nome, poiché egli era stato sospeso dal voto. L'assoluzione portava come motivo: che il fatto attribuito al Giacomini non costituiva reato. Si appellò da tale sentenza il procuratore del Re del Tribunale di Pordenone, e la Corte accolse l'appello, condannando il Giacomini a giorni 15 di detenzione e lire 100 di multa.

Le delizie di una famiglia

Zuccolini Antonio fu Osvaldo, di anni 70 e Pietro Zuccolini di Antonio, di anni 35 da Vivalto (Udine) furono condannati pure dal Tribunale di Pordenone il 15 giugno scorso a dieci mesi di reclusione ciascuno per maltrattamenti fatti rispettivamente alla propria moglie e madre. La Corte confermò la pena ad Antonio Zuccolini, ma gli concesse la legge del perdono: assolse il figlio Pietro Zuccolini, per insufficienza di prove.

Nel mondo degli affari

UNA SOCIETA' COMMERCIALE in nome collettivo, fu istituita fra i Signori avv. uff. de' Clarini di Dornpacher da Bolzenico (Mojanico) e Umberto Marcolini fu Antonio dei Casali Zuliani (Cividale), per acquisto e vendita all'ingrosso e al minuto, nel Regno come all'estero, di legnami e carbone vegetale. Correrà sotto la Ditta: «Società importazione, esportazione legname e carbone vegetale» con la sigla SIELG; ed avrà sede in Cividale. Capitale sociale, lire 200 mila, versate in parti eguali. Durata un anno, rinnovabile. Procuratore generale e speciale del co. Nicolò de' Clarini, il di lui figlio co. dott. Giulio.

ECHI DI UN FALLIMENTO

Il Tribunale di Udine ha nominato in curatore definitivo del fallimento Zuffanella Giovanni, il curatore provvisorio rag. Luigi del Negro.

FALLIMENTO. — Con sentenza, correte, su istanza propria, il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Camela Battinasci Montecchi, nominando giudice il dott. avv. Marco Dal Canton. Curatore provvisorio rag. Giovanni Rigo. Prima adunanza 26 corr.; al 2 gennaio prossimo termine per produzione titoli; 23 gennaio verifica. Attivo de ne titoli; 24 gennaio verifica. Attivo nominale, denunciato lire 26.500; passivo lire 79.879,10.

Il Dott. Emilio Del Bianco e Figlio, Avvocato del Bianco, agente responsabile.

Le Famiglie Nobili-Pellarini profondamente commosse ringraziano vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo resero omaggio di affetto alla loro adorata.

LAVINIA

Porgano poi un ringraziamento speciale, all'egregio avv. uff. dott. Grillo per tutti gli intelligenti e premurose cure prestate all'indimenticabile Estinca.

Martignacco 8 dicembre 1921.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Variat. cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 paro e)

Domande d'impiego

DATTILOGRAFO copista assume qualsiasi lavoro a domicilio. Rivolgarsi A. Zanini Via Spilimbergo n. 4 fuori porta Gemona Udine.

BR. ENNE capace lavori bar, negozio cerca posto di fiducia, cauzione lire 30 mila. Scrivere Cassella 2660. Unione Pubblicità Udine.

Offerte d'impiego

CERCASI subito agente serio, attivo, capace assumersi amministrazione piccola Azienda Commerciale. Buon corrispondente conosca Underwood. Presentarsi pomeriggio Unione Pubblicità che al n. 66. L. B. rilascerà indirizzo richiesto.

ATTIVE PRATICHE persone buone referenze ottengono rappresentanza di vecchie primarie compagnie di assicurazioni italiane ed estere a condizioni vantaggiosissime. Cassella 2524. Unione Pubblicità Udine.

CERCASI impiegato pratico spedizioni. Rivolgarsi Sabino Leskovic, Viale Stazione 3 Udine.

Fitti

CERCO ampio magazzino possibilmente con cortile. Scrivere Bracco, Via Tiberio Deciani 117.

CINQUECENTO lire regalo procurandomi appartamento otto locali vuoti entro ex cinta daziaria. Scrivere 2608 Unione Pubblicità Udine.

CERCO camera ammobiliata ambiente distinto paraggi via Teatri, Via Savorgnana, Cassella 2459 Unione Pubblicità Udine.

VENDETE

VENDESI cane lupo purissima razza. Rivolgarsi Caffè Corazza (dalle 12 alle 19). Udine.

Commerciali

SERIA ditta cerca per Udine Belluno e provincia, Signora energica, bella presenza, disposta viaggiare articolo speciale per industria. L'auto guadagno (spedizione provvigione) non necessarie cognizioni speciali. Se mai viaggiato verrà istruita. Scrivere cassella 123 P. Unione Pubblicità, Milano.

Loggia da ardere di puro faggio stagionatissimo spaccata e segata per focolaio, stufa e cucine economiche, sempre pronta, a prezzo di assoluta convenienza. Rivolgarsi Augusto Revilacqua via Cisi 22 interno.

ABITI Loden Dal Brun Schio: impermeabili non gummati igienici, l. perfetta traspirazione. Paletotti uomo signora uff. 160; mantelli panni Stoffe divise collegi guardie Filati lana per maglie calze da lire 12 a 20 chilo. Lanette per materassi a lire 100 chilo. Materassi lire 57 campioni, catal. Gratis.

NEGOZIANTE, cooperativo, nel vostro interesse visitate l'emporio paste di lusso e t.a. qualità di Gragnano (Napoli) Via Jacopo Marioni 1 Udine.

ITALIANO recasi prima Natale Lipsia, Germania accetta Commissioni. A. Geschia, Fagnana.

di sicurezza

Ovaline antifecondative del Landoli

Impediscono il concepimento, le infezioni genitali e distruggono i nematodi. — Il loro uso è sotto sottoposto a controlli rigorosi e ad esperienze numerosissime eseguite sempre con risultato certo e positivo; si possono perciò proclamare una vera conquista per la terapia moderna. Queste ovaline non contengono sostanze deleterie ed elementi veleniferi pericolosi alla salute, ma SONO COMPLETAMENTE INOFFENSIVE ED IGIENICHE. — Si prescrivono ogni qualvolta che la fecondazione sarebbe di gran danno o meglio un vero delitto. FORMOLA MAGISTRALE. INOCUITA' ASSOLUTA. EFFETTO IMMANCABILE. USO FACILISSIMO. In vendita nelle migliori Farmacie. Rappresentante esclusivo per Udine e Provincia: Stabilimento chimico-farmaceutico MALESANI-RINALDI-SCAPINI Udine, via Carducci n. 1. Prodotti Farmaceutici, s.r.l. Cantoli — Roma.

Sono aperti gli abbonamenti all'

AMICO DEL CONTADINO

per l'anno 1932

Il prezzo di abbonamento per un anno è di **lire quattro** da inviarsi all'Amministrazione dell'Amico del Contadino UDINE (Piazzale dell'Agraria - Ponte Poscolle) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

Signora Dottore

CESIRA ZAGOLIN CONTI

Già assistente della Clinica Pediatrica di Firenze (Ospedale Anna Meyer) e del Broletto di Bologna

Malattie dei bambini

e malattie interne

Analisi chimico-cliniche (Reazione di Wassermann). Visite giornaliere bambini e signore tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Via Marconi 27 (già Via S. Maria)

L'Oculista

Dr. ALDO FERUGLIO

Oftalmologo. Clinica Oftalmologica di Siena e Istituto Oftalmico di Milano

Riceve nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16

in Via Manin 15 - UDINE

PREMIATA FABBRICHE

E. Frette & C.

Monza

Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa

Doni
per acquisti superiori a L. 100

Catalogo - campioni
"gratis", e "franco", a richiesta

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi feriti; cura radicale della lacerazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15-17. Telefono N. 3-60. Udine - Via Cusignacco 15

NOLEGGIO AUTOMOBILI

Garage
VANZETTO RODOLFO - UDINE

Gabinetto Dentistico

già CRACCO

VIA DELLA POSTA, 8 (presso il Duomo)

Otturazioni in cemento, porcellana, amalgama e oro. — Denti artificiali irrisolvibili con apparecchio in oro e cautschuck. — Corone in oro e lavori a ponte completamente senza palato. — Otturatori per la correzione dei difetti palatini. — Sistemi speciali per il raddrizzamento delle anomalie dentali.

LA PREMIATA DISTILLERIA

A. BARNABA

di MOGLIANO VENETO (Trevise)

(Casa fondata nel 1895)

Avverte la Sua affezionatissima Clientela che, avendo posto la sua Fabbrica nella massima efficienza con macchinari moderni, ed essendosi provvista di un grandioso deposito di vinaccioli in grado di cedere la sua rinomatissima

ACQUAVITE

a prezzo di impossibile concorrenza

AVVERTE pure che ha assunti la rappresentanza esclusiva della

Ditta G. RAMAZZOTTI di MILANO

A richiesta spedisce listini

ALEXANDRE

La migliore STUFA a PETROLIO

Garantita inodora

Vendesi presso la Vitrina - Piazza S. Giacomo

" SCALDIGLIE - THERMOS - LAMPADE "

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cusignacco N. 15 - UDINE

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVAZZANI

po chirurgia - ginecologia - ostetricia

Ambul. dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE Via Treppo N. 12

LUIGI ROSELLI - Udine

PIAZZA MERCATONUOVO

Vendita all'ingrosso

saponi profumati e da bucato

SIRIO

Crema da scarpe

Brill - Tron - Lion Nole - Eola

MERCERIE E CHINAGLIERIE

Venditori all'ingrosso e dettaglio

Utensili DA CUCINA IN ALLUMINIO

Cav. G. Zanibon

PADOVA

MUSICA

Forniture complete

ed accessori

VIOLINI - MANDOLINI

BANDE - ORCHESTRE

GRAMMOFONI

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO DAL MEDICO

GIUSEPPE MAESTRO - TRIESTE

Telefono 26-39 - Via S. Nicolò 2

Deposito: Porto Franco Duca d'Aosta

Carboni fossili inglesi

SPECIALITA': Carboni Scolari

Dispersi Main primario

per Filande. Splini originale

per fabbri. Carboni minuti

nazionali ed esteri. forniture

di carbone in genere per

tutte le altre industrie.

Filiali di UDINE

Via Belloni 10-11 p.

(presso Piazza Vittorio Emanuele)

Non acquistate

MOBILI

senza visitare il grandioso assortimento della Ditta

A. CRIPPA - R. LEVATI

UDINE - Via Aquileia 53 A - UDINE

MOBILI

d'ogni genere e stile anche staccati a

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Tappezzerie in genere - Specialità ottomane meccaniche

-- BELLI QUESTI

MOBILI!

Dove li hai comperati? --

-- Nel magazzino della Ditta

G. FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

e, ti assicuro, a prezzi convenientissimi. Là trovi Sale da pranzo - Camere da letto meravigliose - Cucine - Mobili da studio a prezzi

.. .. convenientissimi

Acherina la miglior Lisciva Liquida

Saponina - Saponi da bucato SODA CRISTALLI - Soda Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Ecla ecc. Unfo da carro - Pacchetti coloranti "Super Iride", Saponette al lisofornio - Noemi ecc. :: :: ::

Grande Fabbrica Nazionale d'inchostri

Rinomato «Gesso per lavagne» di Madesimo

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo n. 24 (fuori Porta Puzello) Telefono - 13

AL MODERNO

Hanno oggi inizio le proiezioni

IL TURBINE

Il film sensazionale delle grandi trovate americane